

GRAN SUCCESSO PER LA TREDICESIMA EDIZIONE DELLA FESTA DEDICATA ALLA PIANTA DELLA ZONA

Castel Mella doppio gusto con la Sagra del loertis

Un appuntamento fisso per Castel Mella: la Sagra del Loertis si svolge con successo crescente dal 2005, coinvolgendo ogni anno centinaia di persone che trascorrono delle belle serate gustando i prodotti a base di loertis e passeggiando tra le bancarelle distribuite per il centro del paese, assistendo anche a divertenti spettacoli musicali.

La tredicesima edizione della Sagra del Loertis è iniziata venerdì e si concluderà martedì. Patrocinata dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Brescia e dal Comune di Castel Mella, vedrà la partecipazione dell'associazione Mondo Bambino, della Federazione Italiana della Caccia e di Annuu.

Si snoderà per il centro storico colorando di verde piazza

San Siro e piazza Unità d'Italia: il loertis, infatti, è un ortaggio dal colore verde vivo, ottimo per tantissime preparazioni gastronomiche.

Loertis è un temine dialettale con il quale in Lombardia si definisce il luppolo comune che viene usato anche per la produzione della birra.

In particolare le infiorescenze si usano nella preparazione di liquori casalinghi e grappe, mentre i germogli si prestano per minestre, zuppe, risotti, frittate o, semplicemente, per essere lessati e conditi con olio extravergine d'oliva, sale e aceto.

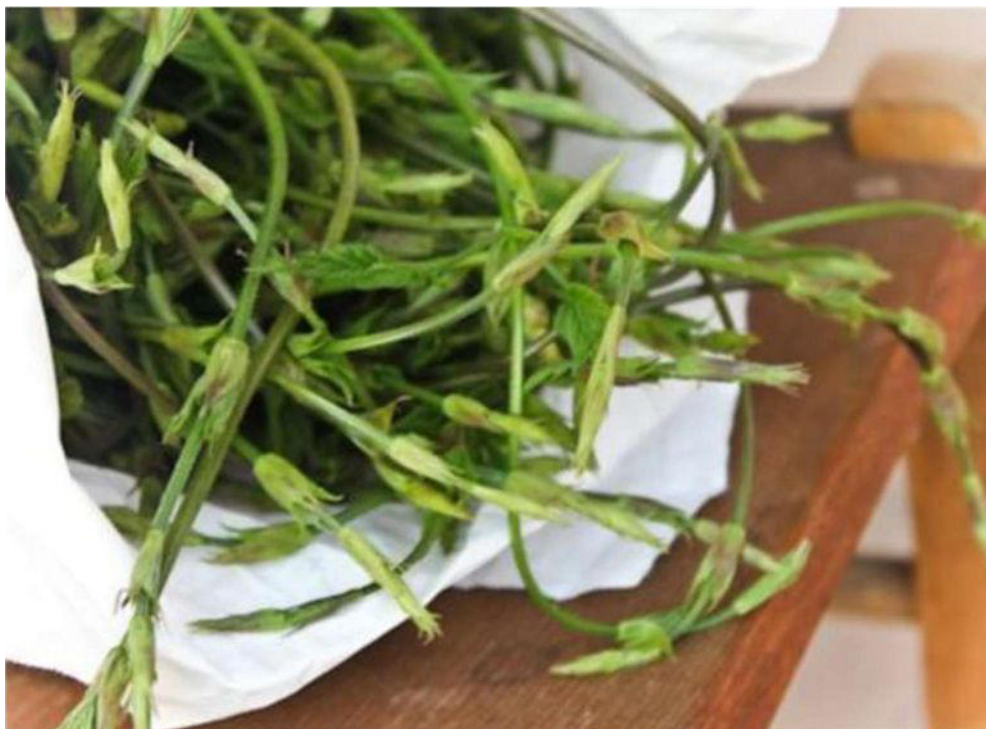
L'iniziativa rappresenta un motivo di orgoglio per Castel Mella e i suoi abitanti, che ogni anno cercano di offrire occasioni conviviali e culturali sempre nuove.

L'idea, nata quasi per caso tredici anni fa, è un vero e proprio omaggio a un prodotto tipico e a chilometro zero, oggi entrato nel paniere delle eccellenze locali. Il Loertis è una pianta semplice, ma molto versatile in cucina.

A fianco della sagra, l'amministrazione comunale propone tante altre iniziative speciali, come mostre e momenti musicali sempre partecipatissimi.

La Sagra del Loertis ha spiccato il salto di qualità nell'edizione 2008, quando è stata riconosciuta come fiera.

Ci sono bevande, risotti e pasta, minestre e piatti vegani dal grande gusto



Peso: 25%

Discipline e armi sportive da caccia **Caroleo eletto presidente del consiglio della Fidasc**

Alla presenza del presidente regionale Fidasc (Federazione italiana discipline armi sportive da caccia) Francesco Citriniti e dei consiglieri regionali Alfieri Stefano e Cimino Giuseppe, oltre che dei presidenti delle 11 società con diritto al voto, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale.

Dopo la relazione della commissione Verifica poteri presieduta da Citriniti si è proceduto alle votazioni: Cesare Caroleo è stato eletto presidente del Consiglio provinciale Fidasc; nuovi consiglie-

ri provinciali per il ciclo olimpico 2017-2020 sono Antonio Fragomena, Eleonora Daniele, Raffaele Fontanella, Francesco Gigliotti, Francesco Anania e Luigi Signorelli.

Nel suo discorso, Caroleo ha voluto ringraziare tutte le società sportive per la fiducia accordatagli ed inoltre ha rivolto a tutti i consiglieri neo-eletti un augurio di buon lavoro per il bene dello sport ed il trionfo della Fidasc. ◀



Peso: 5%

Pagani nuovo presidente dell'Atc della Montagna

Castelnovo, il successore di Silveti: «Continuità nelle scelte degli ultimi anni ma, visti i disagi, anche cambiamenti nei rapporti tra cacciatori e agricoltori»

di Luca Tondelli

► CASTELNOVO MONTI

Manca ancora l'ufficialità, visto che le dimissioni di Ferruccio Silveti saranno ratificate in un'apposita riunione tra qualche giorno, ma è già certo chi sarà il suo successore come presidente dell'Atc Montagna: si tratta del vettese Roberto Pagani, che conferma come la scelta del suo nominativo sia stata frutto di un percorso condiviso. Sull'impronta che intende dare all'Atc (Ambito territoriale di caccia) una volta entrato in carica, Pagani afferma: «Vorrei dare continuità a quelle scelte che sono state sicuramente positive e impor-

tanti portate avanti in questi ultimi otto anni, ma vorrei anche apportare qualche cambiamento, ad esempio nei rapporti con il mondo agricolo, che ha mostrato qualche sintomo di insofferenza e disagio».

E sulle annunciate dimissioni di Silveti aggiunge: «Era da un po' di tempo che ci manifestava questa intenzione, per cui questo cambiamento è avvenuto nell'ambito di un dialogo sviluppato nel Consiglio direttivo. La sua esperienza comunque continuerà ad essere importante per portare avanti il lavoro».

Intanto Silveti dichiara di non avere rimpianti e tiene invece a sottolineare un dato particolare che ha contrassegnato la sua presidenza: «In otto anni il nostro Atc ha fatto interventi di utilità sociale per 160mila euro, attraverso donazioni ed acquisto di materiali

per l'ospedale Sant'Anna. Proprio su queste donazioni siamo stati oggetto di ripetuti accertamenti e critiche da parte degli uffici regionali e per questo siamo stati costretti a ridurre al minimo l'attività. E poi interventi economici a sostegno di quella parte di società che più si impegna per mantenere in montagna un livello di vita accettabile, nonostante i disagi dovuti alle distanze e alla carenza di servizi. Azioni realizzate con i soldi dei cacciatori, approvate a maggioranza dal consiglio e ratificate in assemblea, quasi all'unanimità e quindi ritengo legittime. Ultima in ordine di tempo l'adozione del reparto di urologia. Su questo punto il consiglio ha deciso a maggioranza, con il solo voto contrario dei rappre-

sentanti della Cia, di adottare il reparto già aiutato negli anni passati con la donazione di macchinari all'avanguardia nel settore. Macchinari che dopo essere stati utilizzati il martedì per le operazioni vengono portati al Santa Maria di Reggio e riportati poi il lunedì in montagna. Il risultato che ci eravamo posti è stato raggiunto ed il direttore Ausl, ha dichiarato tramite stampa che il reparto di urologia sarà potenziato».



Roberto Pagani sarà il nuovo presidente dell'Atc Montagna



Peso: 29%

UMBERTIDE GARA DI CACCIA PRATICA SENZA SELVAGGINA

Una domenica immersi nel verde Torna il «Trofeo Francesco Corbucci»

- UMBERTIDE -

UNA GIORNATA immersa nel verde, in ricordo di Francesco. Torna domenica prossima il «Trofeo Francesco Corbucci», giunto alla decima edizione. Si tratta di una gara di caccia pratica, senza abbattimento, su selvaggina liberata che si svolge nel campo di addestramento per cani da ferma nella bella campagna di Migianella di Umbertide.

LA MANIFESTAZIONE è intitolata a Francesco Corbucci, giovane scomparso all'età di 28 anni

in un incidente stradale, grande appassionato di caccia. In suo ricordo gli amici, i genitori Sergio e Pia e la Federcaccia organizzano ogni anno alcune iniziative nell'area intitolata a suo nome.

LA GARA, che prevede il ritrovo alle 6 circa nel campo di addestramento di Migianella, è promossa dal Comitato di gestione dello stesso campo assieme alla locale sezione Federazione Italiana della Caccia. La manifestazione si è ormai radicata tra gli appassionati del settore raggiungendo un numero di partecipanti considerevo-

le (l'anno scorso si erano sfidati oltre 60 appassionati di cani da ferma). Dopo la gara il comitato di organizzazione procederà alla premiazione (saranno consegnati i trofei ai primi 5 classificati) ed offrirà un momento conviviale.



Peso: 12%

Ambiente da ripulire a Bulciago e Oggiono

Bulciago-Oggiono

Iniziative ecologiche
tra oggi e domani
I cittadini sono invitati
a partecipare

Per chi ama l'ambiente, oggi e domani saranno due le occasioni per offrire qualche ora del proprio tempo libero a migliorare alcuni angoli verdi del paese e del territorio.

A Bulciago si comincia oggi, sabato, con ritrovo alle 13.30 nel parcheggio di via Belvedere;

l'iniziativa sarà in collaborazione tra Comune, Protezione civile e Italcaccia; il pomeriggio sarà dedicato alla pulizia e alla cura dei sentieri. Gli attrezzi necessari per le diverse attività verranno forniti dal Comune; i partecipanti dovranno presentarsi con abbigliamento adatto. Per i bambini sono previste attività come la piantumazione di piccoli alberi e la visita guidata ad aziende agricole della zona.

Un'altra occasione sarà offerta a Oggiono, ma domenica: il ritrovo sarà alle 8 in località Sabina, dove ha sede il centro di canottaggio, per dedicarsi alla pu-

lizia delle aree adiacenti la pista ciclopeditone tra Bagnolo, Roncaccio, Donzeno: i cittadini dovranno portare guanti da lavoro e indossare scarponcini; al termine, il rinfresco.

P. Zuc.



«Ungulati, evitare le guerre interne»

Il presidente di Federcaccia Reggio Landini: «Servono soluzioni tecnico-scientifiche»

– CASTELNOVO MONTI –

«**GLI UNGULATI** sono un problema che coinvolge tutta la Regione Emilia Romagna», secondo il presidente provinciale di Federcaccia, William Landini, il quale fa riferimento alla denuncia delle associazioni Cia e Coldiretti, di cui abbiamo dato notizia sul Carlino, in merito all'impatto dannoso che cervi e cinghiali hanno sulle coltivazioni agricole. Un problema serio che, secondo Landini, va affrontato in ambito tecnico-scientifico consentendo agli Ambiti territoriali di caccia di effettuare prelievi in conformità alle densità delle singole specie presenti su un determinato territorio. Pur ammettendo il sorgere di eventuali discordanze nella liquidazione dei danni nei confronti di qualche azienda agricola, soprattutto del crinale dove l'inci-

denza è più consistente, Landini sostiene che le gestioni degli Atc in questi anni sono state impostate ad un buon rapporto con gli agricoltori. «Gli Atc della provincia di Reggio non possono essere tacciati di non realizzare piani di prelievo – precisa il presidente Landini – in quanto hanno il compito preciso di rispettare il piano di prelievo. L'Atc4 montagna ottiene le percentuali più alte sul cervo e sul cinghiale proprio perché sono le specie più impattanti con il settore agricolo della montagna. Il malessere del mondo agricolo si può risolvere trami-

te un confronto costruttivo, non certamente con le guerre interne. La legge regionale individua i percorsi attuativi per il risarcimento dei danni all'agricoltura sulla base di valutazioni fatte da un perito

delegato dell'Atc. In caso di mancato accordo si ricorre ad una contropartita». Il presidente della Federcaccia è d'accordo sull'applicazione del piano di controllo, però solamente in caso di emergenza e può essere applicato dell'Atc con il parere favorevole delle istituzioni. «Sulla rotazione delle squadre di caccia al cinghiale – conclude Landini – c'è la netta contrarietà dell'Ispra e delle altre istituzioni delegate al settore caccia. E' stata più volte richiesta anche in via sperimentale, ma mai concessa in virtù del legame della squadra con la zona che accresce la responsabilità dei cacciatori anche nella salvaguardia dell'agricoltura».

Settimo Baisi

REPLICA

«Dei nostri Atc non si può dire che non realizzino dei piani di prelievo»



PIAGA Danni a degli arbusti provocati da cinghiali in montagna



Peso: 39%

L'ELENCO

Cinghiali, 200 "controllori" abilitati nel Levante

IL TERMINE è "soggetti abilitati all'attuazione di interventi di controllo del cinghiale" - come scrive il decreto della Regione dello scorso 10 aprile. L'Atc del Levante, che gestirà queste innovative figure, li definisce "controllori". Di fatto sono cacciatori che avranno la possibilità di eliminare i bestioni ungulati anche al di fuori della stagione venatoria.

A cominciare da oggi, come spiega Luigi Tiscornia dell'Atc: «Proprio ieri abbiamo stilato e pubblicato l'elenco

delle persone ammesse all'attività - conferma - sono quasi 200, che di volta in volta potranno essere chiamati a fare attività di controllo. E in questa azione è prevista la possibilità di abbattere i cinghiali». Gli interventi non necessiteranno della presenza delle guardie provinciali, ma i cacciatori dovranno essere in due: uno solo armato e l'altro di supporto (per portare via una carcassa di cinghiale bisogna appunto essere in due). I "controllori" non potranno agire in aree urba-

nizzate ma solo in campagna. Interverranno laddove ci sono danni evidenti provocati dai cinghiali, su richiesta di residenti o agricoltori. L'iniziativa si aggiunge a quella - già praticata - della caccia selettiva.

E. M.



Peso: 8%

REGIONE. Anche quest'anno finanziamenti per le aree di alpeggio

Contro gli agguati altri duecento recinti

Decisa la costituzione di tre gruppi tecnici di lavoro per la Lessinia, l'altopiano di Asiago e il Grappa

Per quest'anno la Regione Veneto, avvalendosi delle risorse dei progetti Life WolfAlps e Life Dinalp Bear, a cui aderisce per la conservazione e la gestione del lupo e dell'orso bruno, finanzia 200 recinzioni nelle aree di alpeggio, investirà sulla formazione e l'equipaggiamento di guardie forestali e agenti ambientali, continuerà ad avvalersi di professionisti per il coordinamento degli interventi, il collaudo delle recinzioni e dei dissuasori e la formazione del personale di vigilanza e dei volontari.

È il risultato concreto uscito assieme alla costituzione di tre gruppi tecnici di lavoro, rispettivamente per le aree della Lessinia, dell'altopiano di Asiago e del Grappa, per monitorare la presenza del lupo e concertare il piano degli interventi preventivi, e di un gruppo politico di confronto tra Regione e sindaci per predisporre le possibili azioni legislative.

È QUESTO IL PRIMO PASSO operativo deciso dal Tavolo regionale di partecipazione ed informazione per la gestione del lupo e dei grandi carnivori, organo consultivo convocato per la prima volta dall'assessore all'agricoltura e caccia Giuseppe Pan per mettere a fuoco, con i diretti interessati, il piano degli interventi per prevenire predazioni e danni e conciliare la presenza dei grandi predatori con le attività dell'uomo.

Costituito dalla giunta regionale e presieduto dall'assessore Pan, vi hanno partecipato le Direzioni regionali agroambiente, caccia e pesca e sicurezza alimentare e veterinaria, il Servizio regionale di vigilanza, i rappresentanti dai parchi della Lessinia, delle Dolomiti bellunesi e delle Dolomiti d'Ampezzo, le Unioni montane, i carabinieri forestali, i veterinari delle tre aree coinvolte, nonché le associazioni provinciali di categoria interessate a vario titolo dalla presenza dei grandi predatori: allevatori, agricoltori, albergatori e operatori turistici, ambientalisti, cacciatori, guide ambientali ed escursionistiche.

«La presenza di grandi carnivori è fenomeno relativamente recente in Veneto e an-

cora contenuto nei numeri e nell'impatto nell'ecosistema», ha precisato l'assessore Pan, «ma l'esperienza ci insegna che, se non correttamente gestito, causa allarmismi e danni mettendo a repentaglio allevamenti e attività umane. Sul fronte normativo stiamo lavorando, insieme alle altre regioni e ai ministeri competenti, al Piano nazionale di gestione, ma», ha avvertito l'assessore, «gli spazi di manovra sono molto limitati perché lupo e orso sono specie particolarmente protette, tutelate dagli anni '70 dalla legislazione nazionale e da quella comunitaria».

Su cosa si stia facendo per andare incontro alle esigenze di allevatori e agricoltori, Pan ha ricordato che «la Regione ha investito in azioni di prevenzione e riduzione del danno, provvedendo a fornire recinti elettrificati per mettere in sicurezza greggi e armenti e ha attivato già dal 2006 una linea di indennizzo preferenziale per gli allevatori vittime delle predazioni, con istruttorie accelerate e dirette e risarcimenti al cento per cento dei capi uccisi e delle spese veterinarie e di smal-

timento delle carcasse».

PER L'ASSESSORE PAN, «agire sul fronte dell'informazione e della conoscenza e monitorare la presenza di branchi e di singoli esemplari è il primo indispensabile requisito per una prevenzione efficace. Se riusciremo a fare fronte comune e coordinare gli interventi, non ci faremo cogliere impreparati e riusciremo a prevenire e a contrastare possibili assalti predatori. La presenza del lupo o di altri grandi carnivori non deve diventare una minaccia per l'attività di malga e per chi vive e lavora nelle aree montane e costituisce il primo presidio di salvaguardia ambientale», ha riconosciuto l'assessore. ●V.Z.



Peso: 21%

Si schianta con un cervo Uno zoo lungo le strade

Un'automobilista si salva solo per miracolo
Pauroso incidente nella zona di San Marco

ASCOLI Paura lungo la strada che conduce a Colle San Marco. Un'automobilista si è vista attraversare la strada un cervo di grandi dimensioni. La giovane donna al volante non è riuscita ad evitare l'animale e lo ha colpito in pieno. Il cervo è

morto sul colpo, mentre la donna si è salvata.

Andrea Ferretti
a pagina 6

Si schianta con un cervo che attraversa la strada

Automobilista si salva per miracolo
Lo scontro nella zona di San Marco

L'INCIDENTE

ASCOLI Paura ieri mattina ad Ascoli, lungo la strada che conduce a Colle San Marco. Intorno alle 8,15 un'automobilista si è visto attraversare la strada un cervo adulto. La giovane donna al volante non è riuscita ad evitare l'animale e lo ha col-

pito in pieno. Il cervo è morto sul colpo, mentre la donna non ha riportato ferite, soltanto un grande spavento e qual-



Peso: 1-7%,6-36%

che piccolo danno al veicolo. Il violento impatto, infatti, poteva provocare conseguenze ben maggiori all'automobilista che non è riuscita a evitare il malcapitato cervo. Sul posto è giunta una pattuglia dei carabinieri della forestale di Ascoli. Diversi i passanti che hanno assistito alla scena e sono rimasti alquanto sorpresi.

L'altro episodio

Un episodio analogo si era verificato qualche settimana fa con un cervo che era stato ripreso da un'automobilista mentre correva lungo la sopraelevata, nei pressi di Porta Cappuccina. Una strada molto trafficata della città dove le auto sfrecciano a velocità elevate. Fortunatamente in quell'occasione i veicoli non urtarono

l'animale che riuscì a dileguarsi per le colline. Addirittura, sempre nel mese scorso, un cervo era stato fotografato a pochi chilometri dal centro storico vicino ad un'abitazione. Intanto la direttiva europea 2004/c-2014/0148 (Piano 2014-2020 per interventi nel settore agricolo) si è occupata anche dei danni prodotti alle aziende agricole dagli animali protetti.

Specie protette

Sono stati considerati protetti le specie tutelate dalla legislazione europea e dalle legislazioni nazionali e anche se non protette purchè vivano all'interno delle zone protette (Parchi-Oasi-Riserve naturali-Zone di ripopolamento e catura-Siti natura 2000). I danni

prodotti possono essere indennizzati con il fondo della stessa UE. Diversamente gli indennizzi devono essere qualificati quali aiuti di Stato in quanto distorsivi del libero mercato. Comunque i danni devono rimanere entro la somma di 15.000 euro nel triennio. Da ogni parte si è cercato di dare una interpretazione molto estensiva della direttiva, qualificando gli animali cacciabili, protetti nel periodo di divieto venatorio. Il problema è più che attuale e interessa il cinghiale che, complice un regolamento regionale di caccia lacunoso, causa circa l'80% dei danni. I predetti danni vengono pagati con i soldi dei cacciatori.

Andrea Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un episodio analogo era accaduto qualche settimana fa a Borgo Solestà

La sicurezza

L'abbattimento dei cinghiali

● Qualche mese fa ad Ascoli apposite squadre procedettero all'abbattimento di otto cinghiali. Un'operazione disposta attraverso un'ordinanza del sindaco Castelli arrivata a seguito delle segnalazioni dell'assessore Lattanzi e del consigliere comunale Damiani, sulla base delle numerose segnalazioni preoccupate di diversi residenti della zona proprio per la presenza degli ungulati a due passi dalle abitazioni.



Peso: 1-7%,6-36%

Fratta Todina *Fa centro la seconda edizione della manifestazione*

C'è pure una competizione amatoriale per squadre di caccia al cinghiale

► FRATTA TODINA — si è conclusa la seconda edizione di "Passion for Black Boar".

Una competizione amatoriale per squadre di caccia al cinghiale che rievoca pensieri antichi e sforzi eroici nel tentativo di domare il re del bosco e che, nella sua versione più reale, rappresenta una splendida giornata di amicizia e condivisione, di cinofilia e aggregazione. Non potrebbe essere altrimenti in una cornice splendida come l'azienda Agrifaunistica Venatoria Valle del Fa-

ena dove, ospiti di Umbrico Gianluigi, le 8 squadre iscritte si sono confrontate per mettere in bacheca il trofeo 2017.

L'iniziativa è organizzata da Simona Sargetta e Marco Giuliani che, con la partecipazione di Stefania Passagrilli e Simona Fiorucci anche loro nel mondo della caccia, dimostra come questa passione, sana, vitale e naturale, sia sempre più diffusa anche tra le donne. ◀



Peso: 20%

Le Regole e la Riserva di caccia danno vita all'Azienda venatoria

A Costa e San Nicolò prende il via un progetto innovativo di gestione del patrimonio faunistico. Regolamenti interni rigorosi e interventi per le miglorie ambientali sono alla base dell'iniziativa

► SAN NICOLÒ

È nata l'Azienda faunistico venatoria delle Magnifiche Regole di Costa e San Nicolò di Comelico. Un nuovo sistema gestionale, il primo del suo genere in provincia di Belluno.

«Un innovativo progetto di gestione del patrimonio faunistico che si è sviluppato a seguito dell'esperienza maturata in sette anni di gestione della Riserva alpina di caccia di San Nicolò e in collaborazione con le due Regole», fanno presente Diego Costan Davara e Michele Costan Dorigon, rispettivamente presidente e membro del direttivo della Riserva.

«L'iniziativa è stata supportata da dati statistici sui capi prelevati negli anni passati, da censimenti e da innumerevoli ripristini ambientali coadiuva-

ti in maniera significativa dalle Regole di Costa e San Nicolò. Tutte attività che hanno segnato un trend positivo, di anno in anno, nel miglioramento qualitativo delle varie specie che popolano l'Azienda faunistico venatoria, trasmettendoci così la grinta e la fiducia necessarie per portare a termine il progetto».

«L'Azienda faunistico venatoria delle Magnifiche Regole di Costa e San Nicolò di Comelico è un progetto ambizioso, articolato e, soprattutto, il primo di questo tipo in territorio provinciale», continuano, «quindi con tutte le incognite procedurali e tecniche. Oggi va il nostro sentito ringraziamento all'Ufficio caccia della Provincia, che ci ha fornito continuo supporto e si è mostrato sempre propositivo e pronto alla collaborazione».

Il primo tassello è stato posto proponendo e approvando regolamenti interni particolarmente ferrei e rigorosi, «che hanno ricevuto non poche cri-

tiche, più o meno aperte, da parte del mondo venatorio bellunese», ricordano Costan Davara e Costan Dorigon.

«Ciò nonostante, abbiamo continuato per la nostra strada, che oggi ci ha portato alla realizzazione di quanto voluto. Adesso ci concentreremo in maniera ancora più decisa sulle miglorie ambientali, sulla crescita del patrimonio faunistico, vera risorsa che verrà gestita con la serietà, la correttezza e il rispetto che ci contraddistinguono. E supportati dalle nostre Regole, che da sempre perseguono obiettivi di cura e miglioramento del nostro territorio».

Sono anche allo studio alcuni progetti transfrontalieri con la vicina Austria, in particolare per la specie cervo, «e alcune iniziative locali volte a ricreare condizioni ambientali idonee, oramai quasi compromesse dall'abbandono dei pascoli in altura, alla sempre più ampia antropizzazione delle aree più selvagge. Non faremo sconti

come sempre nell'aiutare le istituzioni per contrastare il fenomeno del bracconaggio, sempre purtroppo dilagante, con l'aiuto anche di supporti elettronici e di monitoraggio, nonché con la nuova vigilanza volontaria».

Martina Reolon



Il Longerin, adottato come simbolo della nuova Azienda faunistico venatoria



Peso: 33%

Firenze

Metropoli & Provincia

www
e-mail

CALENZANO

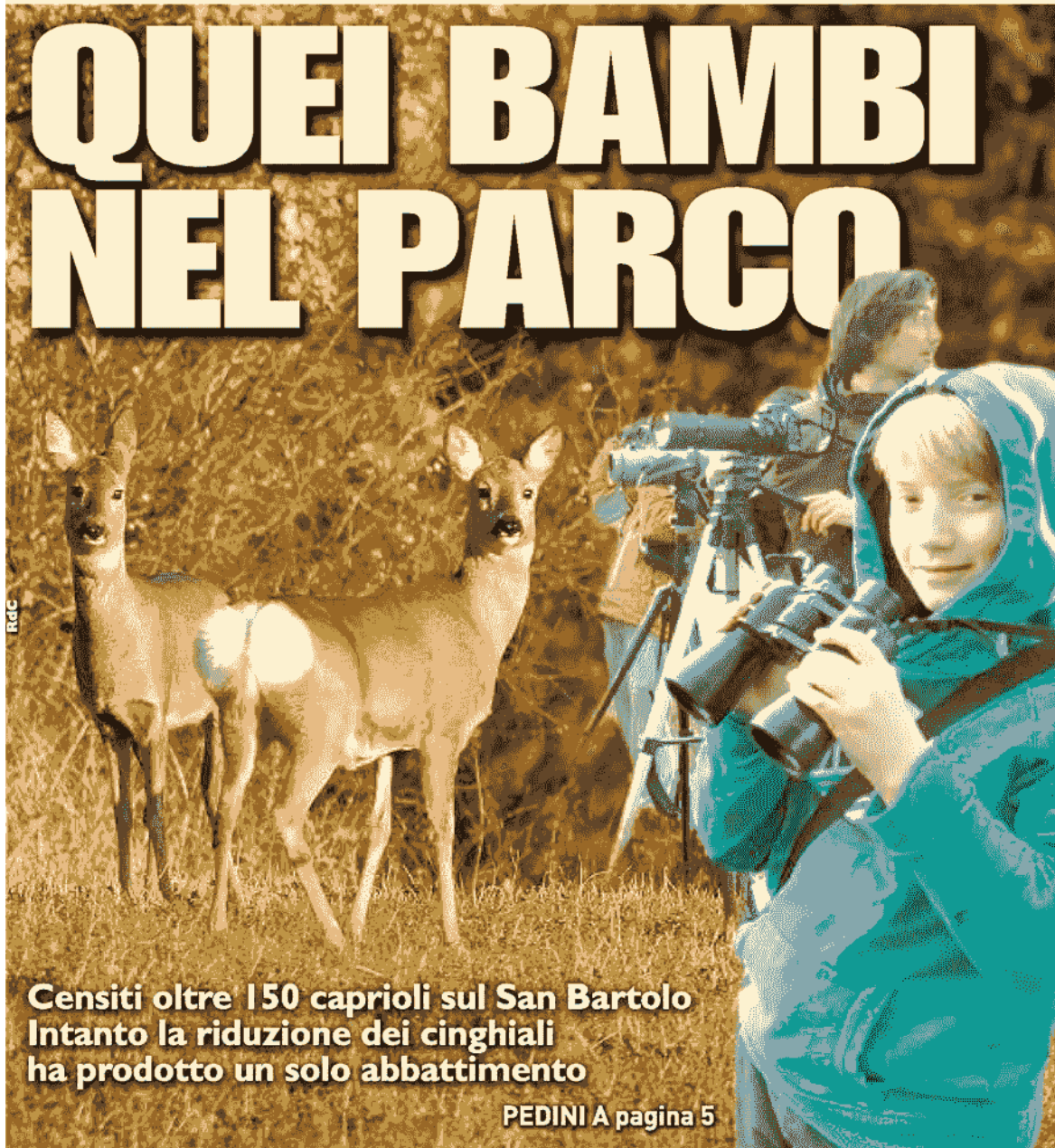
Due bracconieri
colti sul fatto
nei boschi di Ceppeto
Armi sequestrate
scatta la denuncia

DUE bracconieri colti sul fatto dai carabinieri della Stazione forestale di Ceppeto mentre, di notte, attendevano la fauna selvatica in un'area boscata sul territorio di Calenzano. Dopo una segnalazione di due persone all'interno di un'auto nell'area recintata del lago di pesca sportiva «La Casiana», la pattuglia ha intercettato la vettura una ventina di

minuti dopo mezzanotte. I due uomini a bordo, da tempo controllati proprio per attività di bracconaggio, avevano fucili da caccia e munizioni che hanno consegnato indicando anche i luoghi degli appostamenti utilizzati per la caccia agli ungulati dove erano allestiti almeno tre punti di foraggiamento con pane raffermo della fauna selvatica. Ai due sono stati contestati i reati di porto abusivo d'arma, esercizio della caccia in un giorno di silenzio venatorio e foraggiamento cinghiali fuori dai limiti consentiti. Sequestrate le armi e munizioni.



Peso: 12%



L'invasione di Bambi è compiuta Sono oltre 150 i caprioli nel parco

San Bartolo affollato: «Ma possono convivere con l'agricoltura»

di **FRANCESCA PEDINI**

NEI BOSCHI e nelle radure del San Bartolo trotterellano liberamente oltre 150 caprioli. A certificarlo è l'Ente Parco, che insieme

ai cacciatori dell'Urca, ma anche agli studenti dell'Agrario Cecchi e a tanti cittadini, ha realizzato un censimento per monitorare la presenza del grazioso ungulato. Oltre 50 volontari che lo scorso 18 e 19

marzo, all'alba e al tramonto, hanno 'battuto' palmo a palmo metà territorio del parco, ricavando preziose informazioni. A presentare i risultati, nello splendido salone del piano nobile di Villa Caprile, sono stati il presidente del Parco



Davide Manenti, il biologo dell'ente Laurent Sonet, il responsabile dell'Urca Santino Ciuffolini e diversi partecipanti al censimento.

«I **CAPRIOLI** del parco rappresentano un grande patrimonio – ha sottolineato Manenti – ma per gli agricoltori possono essere un problema, proprio per questo li abbiamo informati sulle tante possibilità esistenti per contenere i danni. E' sufficiente mettere un filo elettrificato per tenerli lontani dall'orto. Insieme, inoltre, stiamo valutando tutte le azioni che si possono mettere in campo. Il capriolo nel parco è anche un plusvalore culturale – ha ribadito il presidente – che ci consente di educare alla natura. Abbiamo organizzato serate di sensibilizzazione che hanno ottenuto un grande successo». «La loro presenza è anche un indice di una buona qualità ambientale – gli ha fatto eco Laurent Sonet – e testimonia che nel San Bartolo la biodiversità è medio alta. A maggio nascono i piccoli, che spesso vengono lasciati dalla mamma nascosti sotto l'erba, ma non sono abbandonati. Invitiamo tutti i frequentatori che vi si imbattano in loro a non disturbarli, perché non hanno odo-

re, e toccandoli li si condanna a morte». «Anche per lo sfalcio dell'erba – ha dichiarato Manenti – abbiamo dato indicazione agli agricoltori di partire dal centro verso l'esterno, per consentire ai piccoli di fuggire, altrimenti rischierebbero di morire sotto le lame».

DIVERSA la situazione dei cinghiali. Nel Parco ne gravitano da 15 a 20, ma non sono stabili. Entrano ed escono continuamente dai confini. L'ente ha autorizzato l'abbattimento di selezione coinvolgendo proprio i cacciatori dell'Urca, ma i risultati sono stati modesti. «Ne hanno ucciso solo uno – ha dichiarato Manenti – i cinghiali sono stati più furbi di noi. Hanno avvertito il pericolo e se ne stavano rintanati negli orari di caccia, per poi uscire nei momenti di pausa. Dovremo rivedere con il consiglio direttivo le modalità operative».

L'APPUNTAMENTO di Villa Caprile è stato anche l'occasione per l'Ente Parco di presentare 'San Bartolo Experience', la nuova App per smartphone che punta a far conoscere i sentieri e le eccellenze dell'area protetta. Dalla prossima settimana sarà scaricabile gratuitamente in tutti gli store. Leggendo tra le righe delle dichiarazioni però, si tratta di una guida virtuale che mira ad una fruizio-

ne «controllata», e invita a non violare i limiti della proprietà privata. Un problema questo, molto sentito da chi fa trekking nel Parco, che spesso si vede costretto a camminare lungo strade battute dalle auto. Ma il 95% del parco è di proprietà privata, e questo si concilia difficilmente con una rete sentieristica completa. Per rispettare gli interessi degli abitanti, il Parco ha realizzato questa App che attribuisce la «tessera dell'escursionista responsabile», un riconoscimento digitale legato allo sforzo di informarsi sulle regole da seguire. «E' divisa in 4 sezioni – dice Giulio Mancino, consigliere del quartiere VI – e consente di muoversi nel parco con un sistema di mappe georeferenziate contenenti i tracciati gps dei sentieri. Sarà così possibile verificare in tempo reale la propria posizione e ottenere le informazioni necessarie per raggiungere i punti di interesse. L'esperienza poi, si potrà condividere con un click sui principali social, aumentando la visibilità del Parco in Italia e all'estero».

UNGULATI NOCIVI
Andata a vuoto l'operazione per ridurre i cinghiali: «Abbattuto solamente uno»

IL CENSIMENTO
IN 50 PER CONTARLI IL 18-19 MARZO
«GLI AGRICOLTORI DEVONO FARE ATTENZIONE». E C'E' ANCHE LA 'APP'



POPOLAZIONE
In alto uno dei tanti caprioli presenti all'interno del parco San Bartolo. Per il presidente Manenti «possono convivere con gli agricoltori, a cui suggeriremo contro misure per ridurre i danni». L'ente ha anche presentato una 'App' per la sentieristica



A La Thuile un fine settimana pasquale particolare «Risposta molto positiva sia dai turisti che dai cacciatori»

LA THUILE (dfo) La caccia - con tutte le sue sfumature - è stata la grande protagonista della tre giorni del fine settimana pasquale di La Thuile. Complice la mostra dei trofei che è stata allestita nel salone di Arly - visitata anche mercoledì scorso, 19 aprile, al rientro a scuola dopo le feste dai bimbi delle elementari del paese - da sabato 15 a lunedì 17 sono state tante le persone che hanno potuto farsi un'idea di quella che è davvero la caccia nelle zone di montagna.

«La mia idea era di poter raccontare e spiegare a tutti coloro contro o indifferenti alla caccia, ma amanti della natura - spiega l'organizzatrice Maria Elena Udali - che in Valle d'Aosta questa pratica non è uno sport ma bensì un "lavoro" di tutela dell'ambiente e di mantenimento in vita delle specie selvatiche».

Che il messaggio sia passato o meno, chiaramente non è

dato saperlo. Quel che è certo è che sono state molte le persone che hanno visitato la mostra nel fine settimana. Sabato, nel giorno dell'inaugurazione, il pubblico era composto prevalentemente dai cacciatori delle sezioni della Valdigne che avevano esposto per l'occasione i loro trofei. Poi, tra domenica e lunedì, ad accedere al salone di Arly sono stati anche tanti turisti e sciatori di passaggio nel comprensorio del Piccolo San Bernardo. Apprezzate pure le tante iniziative collaterali, come quella che presentava il lavoro dei cani da traccia con "razze specialistiche e pluri specialistiche" a cura dei Recuperatori Valle d'Aosta 2.0. *«Tanti cacciatori valdostani, non solo della Valdigne - racconta Maria Elena Udali - hanno voluto partecipare all'iniziativa per provare i loro cani più giovani».*

Molta gente anche per la presentazione del libro di Aimé Maquignaz "Il cacciatore di libertà" e per l'anteprima della serie televisiva "Itinerari di caccia 5", programma di Caccia e Pesca (piattaforma Sky, canale 235) a cura di Federico Cusimano.

Non è mancata poi una parentesi enogastronomica. Sabato sera, al Ristorante Lisse, era in programma una degustazione di amarene della Valpollicella e di sigari italiani accompagnata dalle musiche di Mile Danna e di Davide Carradore. Nel giorno di Pasqua i sommeliers dell'Ais della Valle d'Aosta hanno infine proposto i vini della Cooperativa l'Enfer di Arvier e dell'azienda Rosset Terroir accompagnati da assaggi di prosciutto di cervo.



Fine settimana molto impegnativo per i cacciatori delle sezioni della Valdigne



L'esemplare si aggirava tranquillamente nella zona di Gontier. Il Sindaco: "Cercare una convivenza" Champorcher, lupo filmato vicino alle case

CHAMPORCHER (cin) Dalla Bassa all'Alta Valle, il lupo è ormai di casa nella nostra regione. Sono tanti gli avvistamenti di esemplari e già diversi sono stati i ritrovamenti di lupi morti, per cause naturali e per incidenti, anche in Valle d'Aosta. Ma se da una parte, quella degli agricoltori in particolare, si grida "al lupo, al lupo" per paura di attacchi agli animali e alle persone, dall'altra parte si sussurra "al lupo" perché piace vederlo, fotografarlo anche solo con un cellulare, osservarlo mentre si muove sinuoso durante i suoi spostamenti. L'ultimo avvistamento, di un lupo, che tranquillo si allontana intorno alle 6.30 del mattino nelle vicinanze di alcune case, è avvenuto a Champorcher. Lo hanno incontrato, seguito per diversi metri e filmato, i coniugi Paola Chanoux e Andrea Danna, mentre sabato scorso, 15 aprile, in auto si recavano a Hône dove gestiscono un distributore di benzina. «Siamo abituati a incontrare animali selvatici. - parole di Andrea Danna - Ma il lupo è un animale che non avevamo mai visto. Siamo rimasti

sorpresi da questo incontro casuale, ma anche inaspettato e piacevole. Ci siamo subito incuriositi, senza provare alcuna paura».

Cosa ne pensa il sindaco di Champorcher Alessandro Glarey, visto che il lupo è stato visto a Gontier, a pochi metri dal Municipio e dalla sua casa? «Qui ci scontriamo con diverse sensibilità. - risponde Glarey - Se tocchiamo la sfera venatoria o quella degli agricoltori è un dramma. Poi, c'è una tutt'altra fascia di persone che vedono la presenza del lupo come un'opportunità, con il fascino che ha questo animale. Mi spiace fare questo paragone, ma giusto per fare capire come sono le nostre piccole comunità, dico che, come tutte le novità che arrivano sul territorio, anche l'avvento dei migranti, aveva generato drammi e cose allucinanti. Sembrava che fosse l'inizio della fine. In

questo caso, invece, e stiamo parlando di un settore completamente diverso, la presenza di questo animale fa innanzitutto parlare tutti. Per i cacciatori e gli agricoltori è la colpa di ogni male. In quanto Sindaco, io devo raccogliere le preoccupazioni e le paure della gente. Allo stesso tempo, però, devo cercare di tranquillizzare quelli che sono più spaventati. Su questa terra se ci sono esseri che hanno più diritti degli altri, questi sono gli animali. Quindi, è il loro territorio, così come è il nostro. Bisogna convivere».

Manila Calipari



Un frammento del filmato girato da Paola Chanoux e Andrea Danna sabato scorso, 15 aprile



Peso: 18%

La Giornata mondiale

Salva il suolo Raccolta firme per una legge europea

In occasione della Giornata mondiale della terra Legambiente rilancia la campagna Salva il suolo promossa in collaborazione con Aci, Coldiretti, Fai, Istituto nazionale di urbanistica, Lipu, Slowfood, Wwf, Touring Club, Mani Tese, Salviamo il paesaggio, Cgil, Oxfam, Federazione nazionale pro natura, Aiab e Vas: un'iniziativa di raccolta firme per la stesura di una legge europea che difenda il suolo dalla cementificazione, dall'inquinamento e dalla speculazione. Una campagna che si inserisce all'interno di #People4Soil, un'iniziativa dei cittadini europei sostenuta da più di 400 associazioni. Ogni anno,

infatti, in Europa spariscono sotto il cemento 1000 km quadrati di suolo fertile, un'area estesa come l'intera città di Roma. L'appello che accompagna la richiesta di raccolta firme spiega che «oggi il suolo è violentato, soffocato, contaminato, sfruttato, avvelenato, maltrattato, consumato. Un suolo sano e vivo ci protegge dai disastri ambientali, dai cambiamenti climatici, dalle emergenze alimentari. Tutelare il suolo è il primo modo di proteggere uomini, piante, animali». Attualmente però in Europa non esiste una legge comune che regolamenti l'utilizzo del suolo: la campagna di

raccolta firme chiede che «il suolo venga riconosciuto come un patrimonio comune che necessita di protezione a livello europeo». È possibile firmare l'appello sul sito www.salvaisuolo.it.



Peso: 7%

DA NORD A SUD, TANTI EVENTI IN PROGRAMMA

Lipu, festa in oasi e riserve Una domenica con la natura

● Ascoltare, osservare, vivere i ritmi della natura, attivando i cinque sensi. Quella di domani sarà una domenica di festa, con la Lipu, la Lega italiana protezione uccelli, che apre oasi e riserve naturali in tutta Italia: dall'oasi di Arcola (La Spezia) alla riserva di Crava Morozzo (Cuneo), dalla Palude Brabbia (Varesotto) al Bosco Negri (Pavia), dall'oasi di Cesano Maderno (Monza e Brianza) alle Paludi di Ostiglia (Mantova), dall'oasi Garzaia Pederobba (Treviso) alla riserva di Ca' Roman (Venezia). Tutte le info sul sito: lipu.it



Cicogne in un'oasi naturale: domani c'è la festa della Lipu NOVELLI



Peso: 9%

ALL'ORTO BOTANICO DI PALERMO DUE GIORNI DI PROIEZIONI E LABORATORI. LA COSCIENZA «GREEN» SI FA STRADA IN TUTTO IL PIANETA

Difendiamo la nostra Terra

Oggi in 193 Paesi la nuova edizione delle iniziative a tutela dell'Ambiente
Manifestazioni anche in Sicilia

Il mondo torna in campo per difendere l'Ambiente. La tutela delle risorse naturali, sempre più sovrasfruttate, e le minacce al Pianeta sempre più concrete a causa dei cambiamenti climatici, sono protagoniste della 47/a Giornata della terra (Earth Day), che si celebra oggi, 22 aprile.

Obiettivo della più grande manifestazione ambientale per la salvaguardia della Terra è diffondere nell'arco dei prossimi tre anni una «alfabetizzazione» sui temi chiave, perchè tutti hanno diritto a un ambiente sano e sostenibile, ma occorre anche responsabilizzare tutti alla tutela delle risorse.

Oltre un miliardo di persone in 193 Paesi partecipa all'evento, una voce unica contro l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi, di migliaia di

piante e specie animali, e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili. Molte questioni restano irrisolte, come inquinamento, rifiuti, pesticidi, desertificazione, estinzione della fauna selvatica, ma molti passi avanti sono stati fatti sul fronte di energie rinnovabili, consumi sostenibili, sviluppo della green economy.

Numerose le iniziative nel mondo e anche in Italia per sensibilizzare quante più persone possibile alla tutela del Pianeta. In particolare, dal 21 al 25 aprile a Roma l'associazione Earth Day Italia organizza insieme al Movimento dei Focolari di Roma e con la collaborazione del Ministero dell'Ambiente «il Villaggio per la Terra». L'elenco completo delle manifestazioni si può trovare sul sito www.earthdayitalia.org/Eventi/

A Palermo l'evento principale si

terrà all'Orto Botanico oggi e domani: vedrà il susseguirsi di laboratori, musica, convegni, proiezioni e performance. Special guest dell'evento saranno: Amnesty International, che proietterà il documentario "Aguas de Oro" vincitore del Premio Goldman 2016 per l'Ambiente; e il National Geographic, con il film "Before the Flood".

Manifestazioni sono in programma (i dettagli sul sito) anche a Cefalù, Bagheria, Castiglione, Modica, Capo d'Orlando, Tusa, Marsala e Mazara.



Una immagine simbolo della manifestazione «Earth Day» che coinvolge 193 Nazioni nel mondo



Peso: 45%

Il mondo torna in campo per difendere l'ambiente. Un miliardo di persone in 193 paesi per la quarantasettesima edizione dell'Earth Day

La tutela delle risorse naturali, sempre più sovrasfruttate, e le minacce al Pianeta sempre più concrete a causa dei cambiamenti climatici, sono protagoniste della 47ª Giornata della terra, che si celebra il 22 aprile. Obiettivo della più grande manifestazione ambientale per la salvaguardia della Terra è diffondere nell'arco dei prossimi tre anni una "alfabetizzazione" sui temi chiave, perché tutti hanno diritto a un ambiente sano e sostenibile, ma occorre anche responsabilizzare tutti alla tutela delle risorse.

Oltre un miliardo di persone in 193 Paesi parteciperà all'evento, una voce unica contro l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi, di migliaia di piante e specie animali, e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili. Dal 22 aprile 1970, molte questioni restano ancora irrisolte, come inquinamento, rifiuti, pesticidi, desertificazione, estinzione della fauna

selvatica, ma molti passi avanti sono stati fatti sul fronte di energie rinnovabili, consumi sostenibili, sviluppo della *green economy*. Numerose le iniziative nel mondo e anche in Italia per sensibilizzare quante più persone possibile alla tutela del Pianeta. In particolare, dal 21 al 25 aprile a Roma l'associazione Earth Day Italia organizza insieme al Movimento dei Focolari di Roma e con la collaborazione del Ministero dell'Ambiente "il Villaggio per la Terra", che ospiterà sport, concerti, esposizioni, mostre, convegni, spettacoli, laboratori didattici, attività per bambini, adulti e sportivi. "Quest'anno Earth Day Italia vuole lanciare un messaggio forte e di stimolo nei confronti di tutte quelle politiche che, cavalcando il generale clima di sfiducia e rabbia, alzano muri e continuano a sfruttare senza remore le risorse naturali - spiega Pierluigi Sassi, presidente di Earth Day Italia - Con il Vil-

laggero per la Terra vogliamo mettere in festa il sentimento di solidarietà universale che esiste ancora, potente, tra le persone, e che è capace di generare il cambiamento". Anche il mondo scientifico si mobilita con "La Marcia per la scienza", a sostegno della ricerca e in difesa del metodo scientifico contro interferenze esterne, in primo luogo rispetto al cambiamento climatico. Anche la Nasa celebra l'Earth Day e fra le varie iniziative dà "in adozione il Pianeta", 64.000 pezzi di Terra (con annesso certificato nominativo da condividere sui social media) visti dallo Spazio, con relativi dati, come ad esempio vegetazione e qualità dell'aria.



Nel 2016 oltre 100 incidenti fra automobili e animali selvatici

L'ultimo si è verificato alla vigilia di Pasqua lungo l'autostrada Villesse-Gorizia. Due i feriti
La specie più colpita sono i caprioli, poi i cinghiali la cui proliferazione sta diventando incontrollata

di Francesco Fain

► VILLESSE

L'ultimo incidente si è verificato alla vigilia di Pasqua. Un animale (non è stata identificata la specie), sbucato all'improvviso sulla carreggiata, avrebbe determinato la perdita di controllo di una vettura, finita poi addosso ai guardrail, lungo l'autostrada Villesse-Gorizia. Due i feriti.

Ed è stato soltanto l'ultimo incidente di una lunga serie in cui sono stati coinvolti animali selvatici lungo le strade dell'Isontino. Nel corso del 2016, era un dato che mancava nei report statistici provinciali, sono stati 100 i sinistri determi-

nati (o che hanno visto coinvolti).

Gli incidenti stradali con animali - sottolineano gli esperti - sono determinati in larga parte dallo scarso rispetto delle norme del Codice della strada. Non sempre però la responsabilità del sinistro ricade sul conducente, perché gli animali hanno una condotta imprevedibile e possono sorprendere anche per l'automobilista più accorto causando incidenti stradali inevitabili.

Ma andiamo a ritroso. Stando ai numeri messi a disposizione dalla Provincia e che si rifanno al database statistico di quando c'era ancora la Polizia provinciale (oggi "parte integrante" della Forestale), nel 2015 vennero investiti nell'Isontino qualcosa come 167 animali. La specie più col-

pita resta quella dei caprioli (66 investimenti), poi ci sono i cinghiali (21), in costante aumento vista la loro proliferazione.

Le strade dove si verificano più incidenti sono la statale 55 meglio nota come «del Vallo» con 22 investimenti nel 2015. La strada provinciale più pericolosa, invece, è la Sp15 (Doberdò del Lago), con 9 investimenti. Statistiche che confermano come il danno arrecato alla fauna selvatica dalle auto è secondo soltanto a quello della caccia. Per ogni chilometro di strada extraurbana trovano la morte ogni anno una dozzina di mammiferi, 15 uccelli, una trentina di rospi, un numero imprecisato di rettili. Il bilancio degli ultimi anni L'anno peggiore è stato il 2011: sul territorio isontino fu-

rono investiti un centinaio di caprioli, contro i 66 del 2015.

La Coldiretti, a livello nazionale, evidenzia che quella degli animali selvatici (e dei cinghiali in particolare) non è più solo una questione di risarcimenti ma è diventato un fatto di sicurezza delle persone e della vita nelle campagne ma anche nelle aree periferiche delle città.

«Di fronte al moltiplicarsi dei danni provocati da cinghiali, ma anche nutrie, corvi ed altri animali selvatici gli agricoltori della Coldiretti chiedono una riforma della disciplina che garantisca l'indispensabile presenza delle aziende agricole a tutela del territorio», si legge in una nota diramata a livello nazionale.



Nella foto d'archivio un cinghiale mentre attraversa la strada mentre passa un'automobile



Peso: 37%

Giornata Mondiale della Terra Presentazione di 'Fratini d'Italia'

L'evento si svolgerà presso la libreria 'Fahrenheit'

In occasione della Giornata Mondiale della Terra, oggi, data simbolica riconosciuta dalle Nazioni Unite per celebrare la Terra e promuoverne la salvaguardia, verrà presentato alle ore 18.00 presso la libreria Fahrenheit di Termoli, in via Cina 34, il libro a fumetti "Fratini d'Italia-cronache di resistenza dalle nostre spiagge" che racconta una storia di salvaguardia strettamente connessa all'ambiente costiero termolese e molisano. Interverranno alla presentazione, oltre all'autore Franco Sacchetti, l'Assessore all'Ambiente del Comune di Termoli dott.ssa Filomena Florio e l'ornitologo Nicola Norante, presidente del Gruppo Molisano Studi Ornitologici. La manifestazione è sostenuta anche da

Ambiente Basso Molise e Lipu Molise. "Fratini d'Italia" è un reportage a fumetti sulla stagione di nidificazione del Fratino: racconta la storia minima di resistenza di questo minuscolo ma determinato cittadino delle nostre spiagge, che reclama il suo diritto di residenza insieme alle tante specie viventi esiliate dall'industria balneare. Il Fratino è un uccello limicolo, con lunghe zampe da trampoliere, le cui caratteristiche da corridore lo rendono un simpatico piccolo Beep Beep delle nostre spiagge. Nidifica tra marzo e luglio, scavando una semplice buchetta nella sabbia, dove depone le sue uova. I suoi nidi sono dunque esposti a qualunque genere di rischio mentre la spiaggia vie-

ne arata e invasa dagli ombrelloni. In Italia, la sua popolazione è dimezzata solo negli ultimi 10 anni, ed è quindi considerata "in pericolo" nella Lista Rossa Nazionale. Per questo il Fratino è diventato un simbolo dell'ambiente costiero e del movimento per la sua tutela. Centinaia di volontari fanno l'impossibile per proteggerne le uova e i pulcini. Riuscirà il Fratino a sopravvivere nel più inospitale degli habitat: la riviera italiana nel bel mezzo della stagione balneare? Si tratta del primo libro nel suo genere in Italia. Il fumetto è completato da una appendice storica dedicata alle attività di conservazione del Fratino, e da una mappa dei siti di nidificazione in Italia con i contatti del-

la varie associazioni che compongono il Comitato Nazionale di Conservazione del Fratino. Tra le varie situazioni specifiche regionali viene raccontata la presenza di questo uccello anche sulle coste molisane, citando l'istituzione di una Spiaggia del Fratino da parte del Comune di Termoli nel 2015 e la richiesta di inserimento del Fratino stesso tra i parametri per l'assegnazione della Bandiera Blu promossa con successo dall'associazione Ambiente Basso Molise.



Peso: 20%

AMICI ANIMALI

Golf e 4 zampe al club Fiordalisi di Magliano

TORNA domani con la seconda edizione '4 zampe sul green', la gara golfistica in cui i giocatori possono farsi accompagnare dai loro amici animali. Il Golf club Fiordalisi di Magliano ospiterà la giornata all'insegna del benessere dell'animale e della persona. Chi non volesse giocare, domani alle 9.30 potrà partecipare alla camminata a 6 zampe. Alle 17,30 presentazione del libro 'Intorno a noi

tutto scriveva' e, al termine, aperitivo. Parteciperà anche l'Enpa.



Peso: 6%

Appello della Lida

“In campagna si deve fare attenzione ai nidi”

Attenzione ai nidi. Soprattutto in campagna. È l'appello che lancia la Lida di Carrù Mondovì Ceva in vista di uno dei maggiori periodi di nidificazione. Alla Lega che si batte per la difesa degli animali arrivano sempre più spesso segnalazioni di nidi e nidiate, cioè uccellini che non hanno ancora lasciato il nido, trovati per terra in diverse zone della provincia.

Una sorta di stillicidio al quale la Lida vuole provare a porre un freno raccomandandosi innanzitutto agli agricoltori. «Questo periodo

di nidificazione della fauna selvatica - spiegano dall'associazione - coincide con il momento in cui i contadini procedono alla potatura dei rami e il rischio che l'operazione possa compromettere il futuro dei nidi è alta. Invitiamo i proprietari terrieri ad avere un occhio di riguardo, rimandando l'operazione se individuano un nido negli alberi».

Ma l'appello si estende anche ai muratori. Non è difficile in queste settimane imbattersi in nidi di rondini, rondoni e colombi sotto tetti e sulle

facciate delle case. «Peraltro la legislazione italiana prevede sanzioni per chi distrugge o abbatte nidi - concludono gli animalisti -. Ma più che sulle multe confidiamo sulla sensibilità di chi opera in campagna. Basta, infatti, un po' di attenzione per garantire un futuro a centinaia di nidiacei».

[c. v.]



Peso: 8%

Specie aliene a Pianosa il M5S contro il Parco «Progetto scellerato»

Il consigliere Cantone critica le attività di Resto con Life
Ma Sammuri: «È male informato, bastava chiedere a noi»

di Antonella Danesi

► PORTOFERRAIO

Il Movimento Cinque stelle spara contro il Parco nazionale sul progetto Life per la salvaguardia della biodiversità su Pianosa. Un attacco duro, quello del consigliere regionale **Enrico Cantone**, a cui il presidente del Parco, **Giampiero Sammuri** risponde per le rime.

«Siamo stati chiamati dalle associazioni animaliste del luogo — ha informato Enrico Cantone, consigliere regionale e portavoce dei 5 Stelle — per controllare un piano di abbattimento di diversi animali, oltre ad una sequenza di estirpazioni di alberi e piante non dichiarate autoctone. Contemporaneamente sono state avviate delle campagne di derattizzazione che hanno comportato l'avvelenamento di almeno due coppie di barbagianni».

Cantone, una volta arrivato sull'isola, si è detto colpito «dall'enorme numero di immobili lasciati in rovina dopo l'abbandono da parte del ministero della Giustizia del carcere — ha specificato — l'isola ora è sotto la tutela dell'ente Parco dell'arcipelago a cui va imputata la decisione per lo meno incauta se

non scellerata di voler riportare l'ambiente isolano ad una non ben identificata nel tempo situazione precedente».

Il consigliere regionale pentastellato Cantone chiede quindi come mai di fronte a questa situazione l'ente Parco voglia spendere soldi pubblici ed europei in progetti che secondo i pentastellati sono destinati al fallimento. «Di certo — annuncia — questa volta la nostra azione sarà vigile e chiederemo informazioni, proporremo atti in consiglio regionale e sentiremo la popolazione locale o chi da oltre vent'anni lavora sul posto, oltre a proporre azioni di valorizzazione delle piccole aziende o imprenditori locali che potranno portare avanti un percorso di salvaguardia dell'ambiente, la sua valorizzazione e portare all'isola un turismo consapevole e possibilmente regolato nei numeri».

Sammuri replica.

Immediata e decisa la precisazione da parte del Parco nazionale dell'Arcipelago alle considerazioni del Movimento 5 Stelle. «Non ci par vero che il Movimento sia vigile — ha commentato il presidente Giampiero Sammuri — ma le verifiche e la vigilanza non devono prescindere dall'ascoltare i diretti interessati. È bene che istituzional-

mente ci si rivolga a chi è titolare del progetto cioè il Parco, noi daremo informazioni sul progetto Life, sono atti pubblici».

Sammuri invita a visitare il sito www.restoconlife.eu che ne spiega le modalità e le finalità, con finanziamenti dall'Unione Europea ed elenca i partners: l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), l'ex Corpo Forestale e l'Università di Firenze. «Organismi tecnici di alto livello — spiega il presidente — a cui è possibile rivolgersi per avere informazioni. Il progetto su Pianosa è la continuazione di quello già realizzato con successo a Montecristo, per l'eradicazione del ratto nero». E poi una precisazione anche sull'episodio dei barbagianni morti per aver catturati topi già avvelenati. «È possibile che durante le operazioni — specifica Sammuri — questo effetto collaterale ci sia ma non mette a rischio la presenza di questi rapaci sull'isola. È una specie comune e abbondante quindi i barbagianni torneranno, altrimenti ce li riporteremo. Provvederemo a ripopolare l'isola con le specie autoctone».

Per quanto invece riguarda fagiani, pernici e ricci, specie alloctone che sono state portate sull'isola piatta dall'uomo, gli esemplari pre-



Peso: 53%

senti sono stati catturati e portati all'Elba e sulla terraferma. «Obiettivo di questo progetto — spiega Sammuri — è ripristinare la fauna e la flora originarie dell'isola, le specie aliene sono la seconda causa di perdita della biodiversità».

Il presidente del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano Sammuri risponde anche alle considerazioni che il consigliere Cantone ha espresso sulla casa del Parco di Pianosa. L'esponente pentastellato accusa il Parco di averla costruita su un'area ar-

cheologica che ospita un cimitero antico, avendo allo stesso tempo tralasciato di dedicarsi a ripristinare gli immobili fatiscenti.

«E invece è proprio quello che abbiamo fatto — termina Sammuri — quell'immobile è lì da 60 anni ed era utilizzata dal personale carcerario. Il Parco l'ha acquistata e riutilizzata. Abbiamo anche predisposto un impianto di fitodepurazione, e non una fognatura, proprio perché vicino c'è un cimitero. È stata scelta per questo motivo la depurazione in superficie.

L'unica responsabilità che ha Cantone in questo caso è di essersi fidato di chi è male informato. Siamo disponibili ad informarlo, correttamente sul progetto complessivo, senza problemi».



Uno scorcio di Pianosa



Peso: 53%